

Indovina
dove sonoStorie
al femminileDelitti d'onore in Giordania
Ne parla Rana Hussein

Un delitto d'onore è commesso per ripulire l'onore della famiglia. Ogni anno in Giordania 15-20 donne sono uccise così. A Radio3 Mondo ieri ne ha parlato Rana Hussein, giornalista del Jordan Times, autrice di *Murder in the name of honour*.



Rana Hussein giornalista del Jordan Times

Russia: due madri vendono
verginità delle figlie sul web

Due madri moscovite hanno messo in vendita su internet la verginità delle loro figlie di 13 e 16 anni, rispettivamente per 400mila rubli (quasi 9000 euro) e 200mila rubli, ma sono state smascherate dalla polizia.

Intervista a Alicia Gimenez-Bartlett

La giallista: «Il silenzio
delle donne in Italia? È un noir»

Il premier e le escort Non si tratta di moralismo, ma del dovere di reagire e di far sentire la propria voce. Come stiamo facendo in Spagna: abbiamo ministre e buone leggi

ELISABETTA AMBROSI

ROMA

Lei mi chiede cosa avrebbe detto Petra Delicado se fosse incappata in un caso come quello di Berlusconi e delle sue escort? Sicuramente si sarebbe arrabbiata moltissimo. Al tempo stesso, avrebbe avuto molta pietà verso queste ragazze». Alicia Gimenez-Bartlett, scrittrice spagnola nota in tutto il mondo, sulle donne scrive da sempre. Lo ha fatto nel romanzo *Penelope segreta*, un inno tragico alla donna libera dalla costrizione di sposarsi e riprodursi; e nei suoi noir, dove ha offerto ai suoi lettori una figura inedita nel nostro paese: un'ispettrice adulta, radicalmente indipendente, razionale e disincantata.

Interviene nel dibattito, apertosi sulle pagine di questo giornale, sulle ragioni del silenzio delle donne italiane. Un mutismo che ha quasi i contorni di un giallo, visto anche a lei sembra incredibile che non protestino: sia per quel poco che viene loro offerto, cattivi lavori e poco welfare; sia per il modo in cui vengono rappresentate: adolescenti erotizzate che si accompagnano ad uomini anziani e di potere e gioiscono per piccoli regali e concessioni. **Nel mondo - Iran, Birmania - sempre più volti femminili diventano icone della protesta. L'Europa sembra più silenziosa. Che ne pensa?**

«In un certo senso è normale, l'uguaglianza delle opportunità può portare ad un affievolimento della critica. Questo non toglie che



Foto di Simona Granati

Voci in piazza: una manifestazione contro la violenza

le donne devono continuare, sempre, a far sentire la loro voce».

In Italia non c'è vera parità, eppure le donne tacciono. È così anche in Spagna?

«Fortunatamente no. Da noi si è formata una generazione di donne molto consapevoli dei propri diritti. Hanno intorno ai quarant'anni e hanno conquistato, attraverso il lavoro, un certo potere. Le giovani generazioni, in effetti, sembrano avere meno coscienza femminista e mettono in atto dei comportamenti che un po' mi spaventano, penso ad esempio al boom dei matrimoni tradizionali tra le giovani».

Queste donne partecipano alle discus-

L'identikit
I suoi polizieschi e l'eroina
Petra Delicado

ALICIA GIMENEZ-BARTLETT

SCRITTRICE SPAGNOLA

AUTRICE DI «IL SILENZIO DEI CHIOSTRI»

Alicia Gimenez-Bartlett è nata ad Almansa nel 1951 e vive dal 1975 a Barcellona. Laureata in Letteratura e Filologia Moderna, ha insegnato per 13 anni letteratura spagnola. È autrice della serie con l'ispettrice Petra Delicado che ha avuto grande successo.

sioni pubbliche?

«Sì, lo fanno. E al tempo stesso, questa consapevolezza femminile ha sensibilizzato anche gli uomini, che pure intervengono numerosi».

Che ruolo ha avuto e ha la politica in questo processo?

«Dalla fine del franchismo l'emancipazione femminile ha avuto una parabola ascendente e non si è più fer-

«Un vecchio ridicolo»

Berlusconi con le minorenni? È la misura di molte cose. È la società che deve cambiare, la politica deve recepire

mata. Hanno aiutato le leggi sull'aborto e sul divorzio; ha aiutato, negli ultimi anni, l'importanza che le donne rivestono nel governo Zapatero e in generale nella politica spagnola».

Perché, secondo lei, l'emancipazione in Italia sembra andare al contrario?

«Quello che sta succedendo in Italia con il caso Berlusconi non mi scandalizza più di tanto. Il rapporto tra sesso e politica è vecchio quando l'uomo. Ma bisogna avere uno sguardo analitico, non moralista, e cominciare a chiamare le cose con il loro nome, dicendo forte, ad esempio, che un vecchio che va con le ragazzine è ridicolo».

E come cambiare le cose?

«L'intervento politico e le buone leggi sono fondamentali, ma la società viene sempre prima perché è più rapida. Sta a lei cambiare, e alla politica recepire».

Quanto conta la presenza pubblica di modelli femminili diversi?

«Non amo in generale i modelli, né positivi né negativi. A quale figura dovrebbero far riferimento le donne, Madre Teresa di Calcutta o Madonna? Nessuna delle due. Devono solo andare incontro alla loro libertà, e scegliere di essere libere. Scrivevo in *Penelope segreta*: «Tenere gli occhi aperti e non lasciarsi influenzare mai, resistere come gatte selvatiche, non dare ascolto, guardare altrove, disdegnare i modelli precostituiti»». ♦